

Bilancio, i sindacati avvertono: «I servizi non si toccano»

La Cisl: «Apriamo alla sussidiarietà». Ma la Cgil frena

SINDACATI sul piede di guerra di fronte al super buco del bilancio del Comune. «Non accetteremo tagli ai servizi», puntano i piedi Cgil e Cisl, avvertendo il sindaco Virginio Merola che non sarà quella la strada per coprire i 46 milioni di euro di disavanzo previsti per il 2015. Intanto il primo cittadino è tornato a tuonare contro il Governo, questa volta riguardo alle Città metropolitane: «Sarebbe meglio essere commissariati perché i comuni non hanno la possibilità di far fronte a questa situazione». A renderlo furibondo è stato, però, soprattutto l'aut-aut piovuto all'improvviso da Roma che ha vietato alle amministrazioni di aumentare le leve fiscali, prendendo in contropiede Palazzo d'Accursio che nella scorsa estate aveva già deliberato l'aumento della Tasi dal 3,3 al 4,3 per mille. In questo scenario, l'unica notizia positiva è che l'amministrazione conta di recuperare circa una decina di milioni grazie ad alcune entrate straordinarie.

IERI mattina c'è stato un primo summit tra la vicesindaco Silvia Giannini e le parti sociali. All'uscita l'umore era pessimo. «Questo è il peggior bi-

lancio con cui ci siamo trovati ad avere a che fare», allarga le braccia il segretario della Cisl Alessandro Alberani che, insieme al collega della Cgil Maurizio Lunghi, ha chiesto a Merola di proseguire il pressing verso il Governo perché riveda le proprie decisioni. «Serve una pressione forte, bisogna tentare tutte le strade possibili», auspica Lunghi, ricordando che «oltre al Comune, anche la Città Metropolitana parte con un deficit di 50 milioni: una situazione insostenibile».

QUELLO che è certo è che l'ipotesi di toccare servizi scolastici e sociali non può essere presa in considerazione. Le sigle sindacali lo ribadiranno anche in un documento che sarà consegnato al Comune a breve scadenza. «Casa, welfare ed educazione non possono essere indebolite», spiega Alberani, che invoca un cambio di rotta dell'amministrazione: «Chiederemo a Merola quanto voglia ci sia di introdurre più sussidiarietà, di cambiare i modelli attuali che ormai non tengono più». Una posizione che rischia di creare una frattura con la Cgil: «Di

sussidiarietà ce n'è già abbastanza, non sentiamo il bisogno di allargarla ulteriormente», riflette Lunghi che piuttosto auspica l'aiuto di fondazioni bancarie, privati e associazioni «per mettere in campo un confronto vero allo scopo di trovare risorse».

IL BUCO di bilancio che il Comune è chiamato a chiudere per il 2015 è di 46 milioni, una cifra record che la stessa Giannini ha definito una *mission impossible*. Di questi 17 provengono dalla mancata compensazione Tasi-Imu, 20 da altri tagli e 7 dalle mancate entrate delle multe scontate per il 30. L'aumento di un punto della Tasi avrebbe garantito un gettito di circa 17 milioni, costringendo il Comune a tagli e risparmi per altri 15. Ma la manovra, ad oggi, è un buco nero senza certezze, in attesa di buone notizie da Roma che possano rasserenare il clima a Palazzo d'Accursio.

Federico Del Prete

Una manovra da riscrivere

Palazzo d'Accursio aveva già deliberato l'aumento della Tasi dal 3,3 al 4,3 per mille, contando di recuperare un gettito di circa 17 milioni. Ma gli emendamenti alla Legge di Stabilità che lo impediscono costringono i tecnici del Comune a dover riscrivere il bilancio praticamente da zero

46

i milioni in meno che il Comune si ritrova nel 2015

10

i milioni in entrate straordinarie che si conta di trovare

Date queste condizioni chiudere il bilancio del Comune è impossibile

Silvia Giannini vicesindaco

BRACCIO DI FERRO Merola e Matteo Renzi: il primo cittadino ha attaccato il Governo che impedisce ai comuni di muovere le leve fiscali



Peso: 44%